

6 novembre 2017

Gdc.ancitel.it

Pag 1/2

GIORNALE
DEI *Comuni*

Il tessuto come arte: Antonio Ratti imprenditore e mecenate

di David Tesoriere

La mostra “Il tessuto come arte: Antonio Ratti imprenditore e mecenate” - Palazzo Te a Mantova, fino al 7 gennaio 2018



Palazzo Te a Mantova, fino al 7 gennaio 2018, ospita la mostra “Il tessuto come arte: Antonio Ratti imprenditore e mecenate”, dedicata all’industriale comasco che ha realizzato un’impresa e una Fondazione riconosciute a livello internazionale, mettendo sullo stesso piano la produzione e la creatività d’impresa con l’arte e la cultura.

L’esposizione, prodotta e realizzata dal Comune di Mantova, dal Centro Internazionale d’Arte e di Cultura di Palazzo Te, dal Museo Civico di Palazzo Te e dalla Fondazione Antonio Ratti, è curata da Lorenzo Benedetti, Annie Ratti e Maddalena Terragni.

6 novembre 2017

Gdc.ancitel.it

Pag 2/2

La vita di Antonio Ratti è un intreccio tra impresa e arte, creatività e promozione culturale, pubblico e privato. Il suo pensiero nasce dall'idea che la cultura, la conoscenza e l'arte siano strumenti fondamentali per interpretare il proprio tempo.

La sua passione lo porta, a soli trent'anni, a trasformare uno studio di disegno in impresa, fondando nel 1945 la "Tessitura Serica Antonio Ratti", per la creazione e la commercializzazione di tessuti per cravatte e foulards. È la prima tappa di una lunga e progressiva attività imprenditoriale che culminerà nel Gruppo Ratti.

La mostra intende restituire il ritratto di un personaggio raffinato ed elegante, poliedrico ed eclettico, che, investendo nella formazione delle risorse umane e nella valorizzazione del tessuto come arte, ha saputo dare risalto alla qualità dei prodotti tessili.

Alta qualità, sperimentazione e innovazione sono le caratteristiche che distinguono l'operare di Antonio Ratti, raccontate nella mostra a Palazzo Te trasversalmente in un percorso che prevede un dialogo con le sale monumentali per poi svilupparsi negli spazi espositivi delle Fruttiere.

Grazie al contributo dell'architetto Philippe Rahm, l'esposizione racconta il tessuto nelle sue varie forme: dalla ricca collezione di reperti antichi della Fondazione Antonio Ratti (FAR) ai grandi archivi dell'azienda Ratti; sarà possibile fare un'esperienza tattile delle diverse stoffe messe a disposizione del visitatore su una pedana centrale che attraversa lo spazio delle Fruttiere restituendo un'idea sinestetica del tessuto.

La produzione dell'azienda è presentata al pubblico con un allestimento che si rifà a quello delle due grandi mostre "Ratti & Paisley: cultura del cachemire"(1986, Fashion Institute, New York) e "Ratti & Paisley" (1988, Bunka Fashion College, Tokyo). Ai preziosi manufatti si collega l'opera di Luigi Ontani "Mostrì comaschi su astri": un disegno ad acquarello installato su una parete a sua volta rivestita dalla stoffa con la stampa dell'opera stessa, realizzata dalla Ratti S.p.A. Un progetto nato dalla collaborazione tra l'artista e l'azienda nel 1989.

L'arte contemporanea è inoltre presente in mostra con opere di artisti coinvolti nelle numerose attività culturali della Fondazione, tra questi alcuni artisti invitati a condurre e a partecipare alle ventitrè edizioni del workshop CSAV-Artists Research Laboratory, tra cui: John Armleder, Julia Brown, Jimmie Durham, Hans Haacke, Mario Garcia Torres, Melanie Gilligan, Renée Green, Joan Jonas, Giulio Paolini, Diego Perrone, Yvonne Rainer e Gerhard Richter. Negli spazi esterni di Palazzo Te sono presenti importanti installazioni di Yona Friedman, Richard Nonas, Matt Mullican e Liliana Moro.

Il percorso espositivo prosegue al Museo della città di Palazzo San Sebastiano con l'opera "Wide White Flow" di Hans Haacke allestita nel Tempio.